

COMUNICATO STAMPA

Politica per la sostenibilità: l'unica soluzione per un'economia circolare concreta.

Il progresso nella circolarità degli imballaggi flessibili è possibile solo con politiche lungimiranti, progressiste e di filiera.

Se parliamo di attualità i temi caldi dell'economia sono la sostenibilità, il rincaro delle materie prime e il caro energia. Tre argomenti che rappresentano al contempo il futuro e le difficoltà del fare impresa. L'industria dell'imballaggio flessibile, che rappresenta un'occupazione in Italia di circa 10.000 addetti, una produzione intorno alle 400.000 tonnellate e un fatturato di oltre 3 miliardi di euro (fonte: Giflex) in questo senso ha valori in crescita con incrementi sui principali indicatori, quali fatturato (+6,5%) trainato dai volumi (+4,1%) sia sui mercati nazionali che internazionali, 73% in Ue27 (dati 2021 Prometeia per Giflex), ma si scontra con un ecosistema sociale e politico controverso.

Giflex, l'Associazione Italiana dei produttori di imballaggio flessibile, si sta quindi muovendo per fare sistema attraverso accordi di filiera.

Per questo lo scorso dicembre insieme ad Ucima (Associazione che rappresenta 200 aziende nel settore dei Costruttori Italiani di Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'imballaggio) e Unione Italiana Food (Associazione che rappresenta 450 aziende del settore alimentare italiano) è stato siglato alla presenza del Min. dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, e del Sottosegretario al Ministero della Transizione Ecologica, On. Vannia Gava, un protocollo d'intesa per offrire alle aziende della filiera alimentare italiana soluzioni che rendano l'imballaggio flessibile più riciclabile e sostenibile. Un progetto che vuole arrivare a recuperare e riciclare circa 50.000 tonnellate di materie plastiche da destinare ad una seconda vita, ipotizzando, come target di partenza, un recupero e riciclo del 50% di imballaggi flessibili raccolti, attraverso tavoli tecnici che studieranno soluzioni tecnologiche mirate.

Maurizio Marchesini, Vice Presidente di Confindustria per le Filiere e le Media Imprese è intervenuto il 19 maggio al Convegno Giflex "Imballaggio flessibile: in equilibrio nell'era della discontinuità" proprio per sottolineare la necessità di fare azioni concrete e congiunte, per ottenere risultati in termini normativi, pratici ed economici lungo tutta la filiera.

“La sostenibilità è un obiettivo che viaggia sulla filiera lunga, che parte dalla produzione agroalimentare e arriva alle nostre case -Ha dichiarato Marchesini - Per Confindustria favorire i progetti che approcciano in maniera sistemica la sfida della sostenibilità è un obiettivo di primaria importanza. Le imprese mostrano grande vitalità ma la scarsità e i rincari delle materie prime e dei costi di produzione saliti alle stelle a causa del caro energia, ne stanno minando pesantemente l'attività. In questo contesto, quindi, è fondamentale agire in maniera coordinata per dare un'impronta comune a tutti i player della filiera”.

Gli imballaggi flessibili rappresentano almeno la metà degli imballaggi primari alimentari immessi sul mercato dell'UE (in unità di prodotto), mentre pesano solo un sesto del materiale di imballaggio utilizzato. Questo fatto dimostra la funzione chiave degli imballaggi flessibili, ovvero proteggere i prodotti con la minor quantità di materiale. In questo modo, l'imballaggio flessibile aiuta a risparmiare risorse, con conseguente riduzione del materiale nei flussi di rifiuti di imballaggio in base al peso.

Ogni anno, in Italia, vanno sul mercato circa 180.000 tonnellate di imballaggi flessibili, di cui l'80% destinati a protezione, conservazione, trasporto e commercializzazione di prodotti alimentari. Gli imballaggi flessibili, composti in prevalenza da materie plastiche, sono molto usati dall'industria alimentare, che li sceglie per il 50% dei suoi imballaggi. In termini di impatto ecologico, parliamo di un materiale molto sostenibile, visto che il 70% degli imballaggi flessibili è riciclabile, sebbene l'effettivo invio al riciclo sia condizionato da alcuni limiti legislativi e tecnologici (legati alla composizione stessa degli imballaggi flessibili, per lo più multistrato e/o multimateriale).

Gli studi di valutazione del ciclo di vita mostrano che, grazie ad un uso efficiente dei materiali, gli imballaggi flessibili sono caratterizzati da un basso impatto ambientale complessivo, in particolare dall'impronta di carbonio. La piena riciclabilità, termine sul quale occorre stabilire una definizione condivisa, sulla quale si sta facendo continua Ricerca e Sviluppo migliorerà ulteriormente le prestazioni ambientali. L'obiettivo di Giflex, l'Associazione italiana che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili, è quello di impostare, insieme ad altre organizzazioni europee, una legislazione futura che crei un'unica economia circolare del packaging sostenuta da un mercato unico integrato, con regole chiare e condivise tra tutti gli Stati membri.

Per raggiungere un'Europa climaticamente neutra entro il 2050, la catena del valore degli imballaggi flessibili invita i legislatori in Europa e negli Stati membri a creare un quadro legislativo adeguato e stabile che consenta investimenti nella progettazione degli imballaggi, nonché in capacità e tecnologie avanzate per il riciclaggio.



Oggi l'incremento di regole differenti tra i vari Paesi europei, per esempio in materia di etichettatura degli imballaggi, genera non solo un aumento dei costi per le imprese, ma problemi nel sistema di distribuzione, riducendo anche le opportunità di riciclo degli imballaggi.

GIFLEX (Gruppo di specializzazione di Assografici, a sua volta parte della Federazione Carta e Grafica) costituita nel 1985, è l'Associazione Nazionale che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali. Attualmente rappresenta 40 aziende produttrici di imballaggi flessibili e 51 soci simpatizzanti, con un'occupazione in Italia di circa 10.000 addetti, con una produzione intorno alle 400.000 tonnellate e un fatturato di oltre 3 miliardi di euro. Giflex con le sue aziende associate rappresenta circa l'80% del settore in Italia sia in volume che in fatturato.

Roma, 19 maggio 2022 - Per informazioni: Lucia Lamonarca – ufficio stampa Giflex
lamonarca@giflex.it - cel. 335 1382740